

CALENDARIO LITURGICO

08 Marzo 2026 – 15 Marzo 2026

Parrocchie	S. Maria Assunta in Ranzanico	San Rocco in Bianzano
3^a DI QUARESIMA	8 DOMENICA VIOLA	9.00 S. Messa (Berta Maria Luisa e Rizzi Elia) 10.30 S. Messa (Lino e Gino) 18.30 Veglia alla defunta Suardi Maria Francesca
S. Francesca Romana (mf)	9 LUNEDÌ VIOLA	16.30 Rosario 17.00 S. Messa (Zambetti Milena) 10.30 S. Messa in funerale di Suardi Maria Francesca
	10 MARTEDÌ VIOLA	9.00 S. Messa (Alma, Dino e Censo)
	11 MERCOLEDÌ VIOLA	16.30 Rosario 17.00 S. Messa (Sangalli Giuseppe – legato) 7.00 incontro di Quaresima per i bambini e ragazzi, a seguire colazione
	12 GIOVEDÌ VIOLA	16.30 Rosario e liturgia della Parola 18.00 Santa Messa (Nessi Angelo)
	13 VENERDÌ VIOLA LO 3 ^a set	• Astinenza Attività NON SOLO COMPITI 17.00 S. Messa (Famiglia Meni Giovanni – legato) 20.00 Via Crucis in chiesa a Ranzanico
	14 SABATO VIOLA LO 3 ^a set	• Astinenza Attività NON SOLO COMPITI 15.10 catechesi a Bianzano per Cercatori 2, Discepoli 1 e T27 17.00 S. Messa (Giuseppe e Silvana Cinchetti)
4^a DI QUARESIMA	15 DOMENICA ROSACEO	9.00 S. Messa (Margherita Zambetti) 10.30 S. Messa (Savoldi Angelo e Bosio Anna)

A V V I S I	RANZANICO: Le donne della tombola hanno offerto 200,00 € 18 Marzo alle ore 20.30 incontro per i genitori dei bambini che riceveranno la Prima Comunione il 17 Maggio 2026 Potete trovare esposto in bacheca il rendiconto economico 2024-2025 PER LA SANTA MESSA MENSILE IN SUFFRAGIO DEI DEFUNTI PORTARE INTENZIONI ENTRO E NON OLTRE GIOVEDÌ' 19 MARZO GRAZIE DON LUCA
--	---

Domenica 08 Marzo 2026 III DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO A

Dal libro dell'Èsodo Es 17,3-7	Dal Sal 94 (95) R. Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.	Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani Rm 5,1-2.5-8	Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 4,5-42
-----------------------------------	---	---	---

Gesù e la donna samaritana: l'incontro che rivela ed educa il desiderio!

Entrambi cercano l'acqua! L'acqua richiama il bisogno primario di ciascuno di noi: cosa disseta la mia vita? Si può non mangiare per giorni ma non si vive senz'acqua! Io dove cerco di dissetarmi?

Nel racconto/incontro di oggi si parla della sete di Dio di noi e la nostra sete di Lui. Dio ha desiderio di noi come appunto Gesù ha desiderio di incontrare la vita di questa donna, non per giudicarla, non per chiuderla nel suo passato ma per aprirla ad una notizia bella: i tuoi fallimenti affettivi, le tue delusioni, le tue ricerche insoddisfatte, le tue insufficienze sono un'occasione per smettere di attaccare la tua vita alla "presa" sbagliata e cercare il vero pozzo, la vera acqua, buona, gratuita. Ma io ho sete di Lui?

Nel dialogo tra Gesù e la samaritana troviamo un'indicazione, un insegnamento importante che deriva dalla domanda di lei "dove si adora il vero Dio?" e dalla risposta del Lui: in spirito e verità!

Non è un posto fisico, una chiesa, un santuario o un metodo particolare, certamente possono essere di aiuto, ma il luogo dell'incontro è la profondità del tuo cuore, intende questo con la parola spirito, e insieme la realtà/verità della tua vita guardata alla luce della Verità che Dio è Amore!

Pensate alla gioia di quella donna che lascia l'anfora al pozzo, corre in città e condivide con tutta la gente che incontra ciò che prima la imprigionava, la paralizzava nel grigiore del fallimento e di un implacabile giudizio: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto" e io aggiungo: e mi ha dato fiducia, mi ha dato speranza.

Trovo altri due spunti nel brano di oggi che possono diventare un nostro impegno quaresimale: Gesù stabilisce un rapporto con questa samaritana, nel modo più delicato possibile, in quanto si presenta come uno che ha bisogno: "Dammi da bere". Per entrare in rapporto con una persona, senza aver nessun atteggiamento di orgoglio, di superiorità, occorre fare proprio così: presentarsi come uno che ha bisogno dell'aiuto dell'altro.

Secondo aspetto. Gesù stabilisce un rapporto con una donna, in più samaritana e ancor più dalla condotta poco esemplare; la mitezza del cuore di Gesù si manifesta proprio eliminando una barriera e mettendo comunione dove c'era separazione. Proviamoci con il sostegno della sua Grazia!

Tutti sono invitati alle nozze, buoni e cattivi, ma occorre la veste nuziale

Nel contesto dei riti di introduzione, ecco l'atto penitenziale. Nella sua sobrietà, esso favorisce l'atteggiamento con cui disporsi a celebrare degnamente i santi misteri, ossia riconoscendo davanti a Dio e ai fratelli i nostri peccati, riconoscendo che tutti siamo peccatori bisognosi di Misericordia. Che cosa può donare il Signore a chi ha già il cuore pieno di sé, del proprio successo? Nulla! Pensiamo alla parabola del fariseo e del pubblicano.